

**ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO
ANCELLE RIPARATRICI "SACRO CUORE "
MESSINA**

SCUOLA DELL' INFANZIA E PRIMARIA PARITARIA

VIA MONS. CELONA ,1 IS 485 98121 MESSINA

INFANZIA E SEZ. PRIMAVERA

**PTOF
A.S. 2022/2025**



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola ANCELLE RIPARATRICI DEL SS. CUORE DI GESU' SACRO CUORE è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **19/09/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **1221** del **20/09/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **04/10/2022** con delibera n. 2*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 3** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali



Le scelte strategiche

- 4** Aspetti generali
- 54** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 55** Aspetti generali



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Come da PTOF precedente confermiamo l'ubicazione della Scuola e il conseguente bacino di utenza legate al territorio dove risiede la nostra sede ISTITUTO ANCELLE RIPARATRICI " Sacro Cuore". Partendo da questo punto svolgiamo tutte le nostre attività curriculari ed extracurriculari.

Visto il momento legato alla Pandemia Covid 19 abbiamo dovuto prendere atto di sistemi diversi e sicuramente più attenzionati per ogni singolo alunno, personale docente e non.

Abbiamo per primo contingentato le entrate e le uscite: sia con entrate diverse per la scuola dell'Infanzia sia per quella Primaria, sia con orari scaglionati tra le diverse classi.

Per l'attività motoria, nei momenti più critici si è proceduto allo svolgimento dell'attività all'interno di ogni classe, poi con i dovuti sistemi di sanificazione l'attività è continuata all'interno della palestra. Così anche per l'attività musicale causa covid 19 si è stabilito di interrompere momentaneamente in quanto i bambini eseguivano l'attività tramite uno strumento a fiato (il flauto) invece è continuata sotto forma di disciplina didattica curriculare con l'insegnante di classe.

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Gli aspetti di maggior complessità del contesto socio ambientale in continua evoluzione hanno comportato una variazione dei bisogni manifestati dagli utenti del nostro Istituto: L'attenzione alle loro esigenze e l'analisi delle loro necessità rappresentano l'elemento fondamentale di progettazione del nostro P.T.O.F. e ci consentono di meglio garantire un efficiente controllo dei processi e un'efficace gestione degli obiettivi da perseguire.

Il presente P.T.O.F. deriva dall'analisi delle diverse variabili presenti nell'ambiente in cui è inserito l'Istituto e al quale esso si riferisce, al fine di dare risposte adeguate ai bisogni che nascono da esso.

Il territorio su cui sorge la nostra scuola è stato oggetto di uno sviluppo urbanistico abitato attualmente da una sempre crescente comunità di immigrati.

Va, purtroppo, sottolineato, il fatto che, allo sviluppo urbanistico e al conseguente



aumento della popolazione, non ha fatto seguito un adeguato sviluppo di servizi sociali, di spazi associativi e culturali significativamente complementari alla scuola: Di conseguenza, esiste in alcuni casi un disagio sociale, pertanto il nostro Istituto ha assistito ad un incremento sempre più celere di presenze di allievi non italiani cui dare una risposta in termini di accoglienza, interazione, inclusione, con una ricaduta sulle scelte educative e organizzative della scuola.

L'Istituto deve essere anche in grado di arginare i fattori di rischio e le diverse forme di disagio, di devianza e di dipendenza che oggi minacciano la salute psico-fisica dei ragazzi. Data l'attuale emergenza " COVID", la Scuola si è adeguata e continua in itinere ad adeguarsi alle attuali norme vigenti sanificando periodicamente i vari ambienti e facendo uso continuo di mascherine , gel igienizzanti e disinfettanti vari. Per una maggiore sicurezza una addetta del personale ATA igienizza so i bagni ogni qualvolta i bambini ne fanno uso.

Alla scuola e agli educatori compete una funzione educativa che coinvolga tutto il territorio, partendo dalle famiglie stesse, per la soddisfazione e la crescita globale degli alunni nel loro percorso dalla scuola dell'Infanzia alla conclusione del primo ciclo.

La realtà socio-culturale nella quale l'Istituto è situato presenta limitate opportunità di lavoro sia nel settore produttivo sia nel settore artigianale.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Aule	Teatro	1
Servizi	Mensa	



Aspetti generali

Il PROGETTO EDUCATIVO è uno strumento adottato dalla SCUOLA PARITARIA “Ancelle Riparatrici” di Messina per delineare i principi base su cui si fonda l’agire educativo della comunità educante.

Questo documento nasce con la L.62/2000 – “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio” che all’articolo 4 prevede che la parità venga riconosciuta quando le scuole non statali si impegnano a realizzare un progetto educativo (P.E.I.) in armonia con i principi della Costituzione italiana.

Per la sua formulazione, infatti, si fa riferimento alla Costituzione italiana e agli strumenti internazionali sui diritti umani. In essi vengono individuati gli elementi indispensabili per promuovere la crescita armonica dei bambini nel rispetto dei loro diritti e bisogni che possono essere tra loro molto diversi e che non si limitano a caratteri etnici o a situazioni di disabilità, ma semplicemente comprendono la molteplicità delle situazioni personali che allo stesso tempo ci rendono simili, diversi e unici.

Questo documento intende inoltre esplicitare i valori evangelici ai quali si ispira la scuola, nonché le coordinate pedagogiche che supportano i percorsi e processi educativi, didattici e di apprendimento, nel rispetto delle Indicazioni Ministeriali.

I presupposti su cui si fonda la nostra Scuola

1 Art. 3 della Costituzione: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.” [...]

2 Art. 33 della Costituzione: “ L’arte e scienza sono libere e libero è l’insegnamento [...] La



Repubblica detta le norme generali sull'istruzione [...] La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali"

3. Art. 34 della Costituzione: " La scuola è aperta a tutti."

4. ART. 2 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo(1948): " Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà [...] senza distinzione alcuna [...]

5. ART. 26 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo(1948): " Ogni individuo ha diritto all'istruzione. [...] L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace."

6. ART. 29 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo(1948): "Ogni individuo ha dei doveri verso la comunità, nella quale soltanto è possibile il libero e pieno sviluppo della sua personalità."

7. Dichiarazione dei diritti del bambino (ONU -1959) al punto:

1 " Il bambino che si trova in situazioni di minoranza fisica, mentale o sociale ha diritto a ricevere il trattamento, l'educazione e le cure speciali di cui abbisogna per il suo stato o per la sua condizione."

2 "Il bambino, per lo sviluppo armonioso della sua personalità, ha bisogno di amore e di comprensione. Egli deve, per quanto possibile, crescere sotto le cure e la responsabilità dei genitori e, in ogni caso, in un'atmosfera d'affetto e di sicurezza materiale e morale. [...]

3 "Il bambino ha diritto a un'educazione, che, almeno a livello elementare, deve essere gratuita e obbligatoria. Egli ha diritto a godere di un'educazione che contribuisca alla sua cultura generale e gli consenta in una situazione di eguaglianza di possibilità, di sviluppare le sue facoltà, il suo giudizio personale e il suo senso di responsabilità morale e sociale, e di divenire un membro utile della società. Il superiore interesse del bambino deve essere la guida di coloro che hanno la responsabilità della sua educazione, del suo orientamento; tale responsabilità incombe in primo luogo sui genitori.



Il bambino deve avere tutte le possibilità di dedicarsi a giochi e ad attività ricreative che devono essere orientate a fini educativi; la società e i poteri pubblici devono fare ogni sforzo per favorire la realizzazione di tale diritto.”

8. ART. 31 Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia(1989): “Gli Stati Parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, di dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e di partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica.

Gli Stati Parti rispettano e favoriscono il diritto del fanciullo di partecipare alla vita culturale ed artistica ed incoraggiano l'organizzazione, in condizioni di uguaglianza, di mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali.

- **I Fondamenti pedagogici a cui fa riferimento.**

Il collegio docenti progetta gli interventi educativi e didattici facendo riferimento a diversi modelli teorici e didattici.

Area dello sviluppo cognitivo e motorio.

5. Secondo Piaget lo sviluppo cognitivo è frutto dell'interazione tra l'individuo e l'ambiente che si evolve attraverso una successione di stadi progressivi dei quali fa una dettagliata descrizione e che ancor oggi fungono da riferimento nell'osservazione dello sviluppo del bambino.

6. Per la prospettiva cognitivista l'apprendimento è considerato come un'acquisizione attiva e costruttiva della conoscenza. Secondo questa concezione l'allievo collega e integra le nuove informazioni con quelle già possedute organizzandole nella memoria in rappresentazioni mentali (immagini, schemi, ...) Compito della scuola è di conseguenza aiutare l'alunno a memorizzare correttamente le conoscenze, i concetti affinché essi vengano poi rievocati nel mondo più corretto possibile. Inoltre deve promuovere il potenziamento delle capacità percettive del bambino e aiutarlo a superare le percezioni ingannevoli come nel caso della stima del peso o quantità.



“ Ciò che il bambino fa in collaborazione oggi, lo potrà fare da solo domani, poiché l'unico buon apprendimento è quello che precede lo sviluppo,

non quello che lo segue”.

Vygotskij

5. La zona di sviluppo prossimale rappresenta la differenza tra il livello effettivo, determinato mediante prove eseguite dal soggetto da solo, senza aiuto, e il livello di sviluppo potenziale determinato attraverso compiti di problem solving eseguiti sotto la guida dell'adulto o in collaborazione con coetanei più abili. Secondo Vygotskij, l'educatore dovrebbe proporre al bambino problemi di livello un po' superiore alle sue attuali competenze, ma comunque abbastanza semplici da risultargli comprensibili all'interno di quell'area in cui il bambino può estendere le sue competenze e risolvere problemi grazie all'aiuto degli altri. Se il processo è impostato correttamente il bambino riuscirà in un secondo momento a risolvere da solo il compito che prima non riusciva a svolgere autonomamente. Di conseguenza si crea all'esterno della zona di sviluppo attuale una nuova zona di sviluppo prossimale.

6. Anche le neuroscienze offrono il loro contributo sostenendo che per favorire l'apprendimento

è importante che il bambino ripeta in forma narrativa i concetti da apprendere al fine di costruire immagini corrette dei concetti da tenere in memoria. Importante risulta inoltre

fornire i giusti facilitatori per i bambini in difficoltà e allenare la capacità percettive e critiche dei bambini.

“ Il gioco del bambino non ha pause, ne vacanze,

5. un bisogno continuo di fare, conoscere, capire,



creare.

un lavoro felice che stimola l'apprendimento,
l'organizzazione del pensiero, la socialità".

Mario Lodi

A casa, a scuola, ai giardini, dovunque si trovino e non appena è possibile, i bambini giocano sia da soli che tra di loro o con gli adulti: il gioco non è soltanto un modo per conoscere il mondo ma è anche una forma di comunicazione, di esperienza emotiva, di azione trasformativa sulla realtà.

6. Piaget lo collocava nella teoria sullo sviluppo cognitivo, nel processo di formazione del simbolo. Giocando il bambino si confronta con una realtà immaginaria che conserva una relazione con la realtà effettiva, ma al tempo stesso se ne distacca. Tramite il gioco i bambini fanno pratica di un'attività mentale che consiste nel creare simboli per evocare eventi o situazioni non presenti nella realtà. Il gioco, quindi ha due funzioni: in primo luogo, serve a consolidare capacità già acquisite attraverso la ripetizione e l'esercizio; in secondo luogo, rafforza nel bambino il sentimento di poter agire efficacemente sulla realtà perché nel mondo della fantasia non si verificano insuccessi né si è vincolati alle proprietà degli oggetti o delle situazioni reali.

7. Vygotskij si spinge oltre prendendo in esame anche la dimensione affettiva e motivazionale.

Secondo l'autore inoltre, nel passaggio dalla prima infanzia all'età prescolare, il gioco permette al bambino di affrontare la tensione tra i suoi desideri e l'impossibilità di soddisfarli immediatamente. Un altro aspetto del gioco è che le cose perdono il loro potere vincolante, giocando è possibile oltrepassare le costrizioni del contesto situazionale ed aprirsi all'ambito del possibile favorendo quindi lo sviluppo.

8. D. Winnicott definisce lo spazio-tempo del giocare "un'area che non può essere facilmente lasciata e che non ammette intrusioni". L'autore approda alla teoria del gioco attraverso lo studio degli oggetti transazionali. Attraverso il gioco il bambino può fare esperienza della propria capacità di creare autonomamente. È un'attività stimolante perché rappresenta un esercizio di controllo sul reale, anche se si tratta di un controllo precario che



va continuamente ristabilito, come fanno i bambini quando ricordano a se stessi e agli altri a cosa stanno giocando e quali sono le regole del gioco.

9. George Mead evidenzia invece l'importanza del gioco per la formazione del sé (giochi di ruolo).

10. G. Bateson e J. Bruner analizzano invece la funzione del gioco nei processi di apprendimento. Il

primo ritiene il gioco come una palestra per l'esercizio delle abilità metacomunicative; mentre il secondo ha esaminato il rapporto tra il gioco e le strategie di soluzione ai problemi.¹

“Intelligere è la capacità di capire,

di pensare al mondo in termini di numeri e quantità”.

D. Lucangeli

* L'intelligenza numerica, ossia la capacità di elaborare la realtà che ci circonda in termini di numerosità, è analogica, strategica, compositiva, evolve soprattutto nel calcolo a mente, ed ha poco a che fare con gli algoritmi procedurali messi in memoria, necessari al calcolo

¹ (Tratto da) Emma Baumgartner, *Il gioco dei bambini*, 2012, Carrocci editore.

scritto e insegnati a partire dal secondo anno della scuola primaria. Il nostro sistema educativo comincia a porre attenzione sistematica allo sviluppo delle competenze numeriche verso i 6 anni, mentre la ricerca nell'ambito della cognizione numerica ha dimostrato come i meccanismi cognitivi di base siano innati ed abbiano bisogno di attenzione educativa al loro sviluppo fin dal primo anno di vita. Compito della scuola è quindi individuare le modalità necessarie a potenziare la cognizione numerica tenendo presente che essa verte su un dominio di numerosità. È quindi importante sin dalla scuola



dell'infanzia potenziare le funzioni matematiche utilizzando una didattica che non si basi esclusivamente su meccanismi fonologici (verbali) ma sfrutti meccanismi visuo-spaziali e offra ai bambini strategie per operare e manipolare le quantità.

“I bambini hanno la cattiva abitudine di non chiedere il permesso per imparare e dunque cominciano ad alfabetizzarsi molto presto, non appena la scrittura diventa per loro un oggetto interessante”. Ferreiro (2003)

La capacità di esprimersi in modo chiaro, di comprendere ciò che gli altri dicono, di ascoltare, di riuscire a comunicare in modo efficace, sono tutti elementi che convergono per sviluppare la competenza linguistica. Essa è una competenza fondamentale che accompagnerà i bambini per tutta la loro vita evolvendosi sulla base delle esperienze vissute.

Imparare a leggere e a scrivere è sempre un evento che si connota di particolare valore agli occhi del bambino, poiché egli vi associa l'idea del “diventare grande”.² Molti studi, primi fra tutti, quelli pionieristici condotti da Ferreiro negli anni Ottanta hanno avvalorato l'ipotesi che, l'inizio del processo di conoscenza dell'alfabeto, emerga prima dell'insegnamento formale del codice e non coincida con l'ingresso nella scuola primaria. L'esperienza del bambino prescolare con la lingua scritta è definita con l'espressione alfabetizzazione emergente. Essa designa un insieme complesso di abilità, atteggiamenti e processi tra loro interdipendenti che sono ritenuti i precursori evolutivi di lettura e scrittura convenzionali. Sul loro sviluppo influiscono sia le opportunità informali degli ambienti di vita quotidiana, sia le pratiche domestiche che mirano intenzionalmente a incrementarli, pur al di fuori di un intervento sistematico di istruzione.³

Fino ad un passato recente si è ritenuto che i precursori importanti per imparare a leggere e a scrivere risiedessero in destrezze prassiche e in prerequisiti di ordine percettivo-motorio: motricità fine, coordinamento oculo-manuale, ecc. Mentre le indagini degli ultimi vent'anni hanno rilevato che tali prerequisiti costituiscono delle facilitazioni, più che delle condizioni specifiche per l'apprendimento della lingua scritta. Vygotskij parla dell'apprendimento della lettura/scrittura come di un processo cognitivo di concettualizzazione della lingua scritta che secondo gli studi di Ferreiro comincia dalla differenziazione tra disegno e scrittura per arrivare, attraverso tappe intermedie, al raggiungimento della consapevolezza della corrispondenza tra il singolo suono del parlato (fonema) e segno il grafico corrispondente



(grafema).

N. H. Gardner sostiene che non esiste un solo tipo di intelligenza ma una molteplicità di forme , ovvero potenzialità presenti sin dalla nascita che in ogni essere umano assumono una particolare combinazione di livelli di sviluppo, rendendo unico il suo profilo intellettuale.

L'evolversi di ciascuna intelligenza e il raggiungimento di gradi più o meno elevati risulta in parte condizionato da fattori genetici, ma anche dalle opportunità di apprendimento offerte

N. Cisotto L., *Didattica del testo. Processi e competenze, 2006, Roma, Carocci.*

O. Cisotto L. con la collaborazione di E. Polato, B. Farnea e V. Vergani, *Il portfolio per la prima alfabetizzazione.*

Valutare le competenze emergenti nel passaggio tra scuola dell'infanzia e primaria, 2011, Trento, Erickson

da un particolare contesto culturale. L'autore affida all'educatore il compito di scoperta, valorizzazione, compensazione e stimolo di ogni singola intelligenza e lo invita quindi ad affrontare il suo lavoro con l'atteggiamento fiducioso di chi ha il potere e la responsabilità di essere uno strumento di miglioramento nei confronti dei propri bambini.

Area dello sviluppo affettivo - relazionale

“Accompagnare il bambino nella sua crescita significa, fin dalla nascita, fornire una base sicura da cui un bambino possa partire per affacciarsi al mondo esterno e a cui possa ritornare sapendo per certo che sarà il benvenuto , nutrito sul piano fisico ed emotivo, confortato se triste, assicurato se spaventato” J. Bowlby⁴



è Bowlby : la teoria dell'attaccamento di J. Bowlby funge da riferimento teorico per le insegnanti nella fase di "inserimento" e "ambientamento" del bambino a scuola. La sua teoria, assieme agli studi di altri autori come Ainsworth, Mahler e Winnicott , consente alle insegnanti di avere un punto di riferimento forte sul quale valutare le reazioni dei bambini nel primo momento di separazione dal genitore. "La teoria dell'attaccamento riguarda da un lato la modalità con cui apprendiamo a gestire le situazioni di difficoltà attraverso la

relazione di aiuto (stile o tipo di attaccamento), e dall'altro la possibilità di sviluppare atteggiamenti negativi o positivi verso la propria stessa esperienza emozionale " (Liotti)⁵ Infatti è proprio Bowlby che ci insegna che lo stile dei primi rapporti di attaccamento del bambino con la figura materna influenza in misura considerevole l'organizzazione precoce della personalità e soprattutto il concetto che il bambino avrà di sé e degli altri.

è Mary D.S. Ainsworth propone invece una teoria degli attaccamenti plurimi che concepisce il bambino molto selettivo nella scelta delle figure di attaccamento tra tutte le persone che gli sono familiari e opera una gerarchizzazione nei legami con gli altri. Gli sguardi di accettazione dei familiari, pur non costituendo un vero e proprio legame di attaccamento, creano un autentico spazio affettivo, emozionale e rassicurante nel quale il bambino si sente accolto e riconosciuto.

"... è imparare a volare con le proprie ali, nel cielo delle emozioni, nella ricerca interiore di bisogni inespressi" L. Faustini

2 La teoria della Gestalt concepisce lo sviluppo umano, la crescita, la formazione del se, all'interno della relazione con l'ambiente. Per questo motivo viene data notevole rilevanza alla "qualità del contatto", attraverso il quale l'individuo può trovare e assimilare ciò che è necessario per la sua sopravvivenza e lo sviluppo, e rifiutare quell'esperienze che non possono essere assimilate e utilizzate (Perls, 1947/1969).

3 Secondo A. Bandura la percezione di efficacia si basa non solo sull'impegno impiegato in una prestazione, ma anche su aspetti motivazionali e giudizi riguardo le proprie conoscenze, abilità, strategie e capacità di gestire lo stress. Nei contesti educativi, in particolare, la valutazione che le persone danno della propria efficacia è fortemente influenzata dal confronto sociale. Di conseguenza avviene che l'apprendimento venga influenzato dal senso di autoefficacia sia attraverso meccanismi cognitivi, sia attraverso



- 2 J. Bowlby, *Una base sicura. Applicazioni cliniche della teoria dell'attaccamento*, 1989, tr. It. Cortina, Milano, p10
- 3 G.Liotti, *Le opere della coscienza*, 2001, Milano, Franco Angeli.

meccanismi motivazionali. Una maggiore percezione di efficacia aiuterebbe i bambini ad affrontare le sfide, i problemi che caratterizzano l'apprendimento, con un atteggiamento più positivo e perseverante, mentre i bambini con scarsa percezione di efficacia tenderebbero ad evitare le situazioni problematiche. Strettamente connesso a questo concetto vi è quello della "percezione della propria competenza" (Harter). L'autrice identifica il valore che un individuo attribuisce a se stesso come persona, come un valore globale del sé. Il concetto di sé possiede, infatti, un carattere multidimensionale e si sviluppa e si articola in settori di competenza sempre più diversificati con il crescere dell'età.⁶

Area artistica

Bruno Munari insegna ai bambini che l'arte visiva non va raccontata a parole, va sperimentata: "Le parole si dimenticano, l'esperienza no!".

I bambini giocando sperimentano tecniche e regole ricavate dalle opere d'arte, trasformate in giochi in modo da scoprire le qualità diverse dei materiali e le caratteristiche degli strumenti, in questo modo i bambini imparano giocando. Il metodo Munari si basa sul fare affinché i bambini possano esprimersi liberamente senza l'interferenza degli adulti, diventando indipendenti e imparando a risolvere i problemi da soli: "aiutami a fare da me!". Munari crea il laboratorio come luogo di creatività e conoscenza, di sperimentazione, scoperta e autoapprendimento attraverso il gioco: è il luogo privilegiato del fare per capire, dove si fa ginnastica del fare e si costruisce il sapere. Luogo anche di incontro educativo, formazione e collaborazione, uno spazio dove sviluppare la capacità di osservazione con gli occhi e con le mani per imparare a guardare la realtà con tutti i sensi e conoscere di più, dove stimolare la creatività e il pensiero progettuale creativo fin dall'infanzia.



Pedagogia inclusiva

Rinalda Montani sostiene che l'inclusione è il diritto alla diversità. Una diversità che non si identifica solamente con la disabilità ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, cosicché è l'eterogeneità a divenire normalità. "Nessun bambino è perduto se c'è un insegnante/educatore che crede in lui". L'educazione inclusiva è un costante processo di miglioramento della scuola, volto a sfruttare le risorse esistenti, specialmente le risorse umane per sostenere la partecipazione e l'istruzione di tutti gli studenti all'interno di una comunità. Questo modello ha come scopo l'adattamento della scuola alle esigenze di apprendimento dei bambini. Il processo di integrazione di un bambino con disabilità deve tenere presente dell'ambiente integrante: scuola, famiglia, comunità, specialisti (qualità dei professionisti coinvolti), attrezzature adeguate (spazio, materiali didattici, ...), servizi professionali (supporto, recupero).

Queste teorie trovano espressione nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012, quale strumento di indirizzo per l'organizzazione e la progettazione dei percorsi e processi di insegnamento e apprendimento, volti alla formazione della persona come membro attivo della comunità locale, come cittadino dello Stato italiano e come membro della Comunità europea.

1 P. Boscolo, *Psicologia dell'apprendimento scolastico. Aspetti cognitivi e motivazionali*, 2010, Utet

Fondamenti culturali e religiosi.



La nostra Scuola, inserita nel territorio di Messina Nord, in seguito alla Legge del 10 marzo 2000, ha ottenuto il requisito di **scuola paritaria** e quindi equipollente alla scuola statale e, pertanto soggetta alla vigente normativa in materia di istruzione scolastica.

In quanto scuola cattolica, essa si inserisce nel progetto pastorale della Chiesa Cattolica, e orienta le sue attività educative alla formazione integrale della personalità, favorendo nei bambini una maturazione intellettuale, affettiva, sociale, morale e religiosa secondo la concezione e la tradizione pedagogica cristiana.

La scuola diviene comunità educativa che pone in dialogo continuo il patrimonio spirituale cristiano con il patrimonio culturale, divenendo così luogo di educazione alla vita. In essa insegnanti e bambini creano un clima intessuto dai valori non solo affermati, ma vissuti, in cui la qualità delle relazioni tra insegnanti e bambini e tra i bambini stessi, crea un ambiente di apprendimento significativo in cui gli insegnanti si prendono cura dei bisogni educativi dei loro alunni, ma anche delle famiglie e delle esigenze della comunità locale.

Vi sono alcuni elementi di qualità che la nostra scuola, in quanto cattolica è chiamata a saper esprimere:

- 1 il rispetto della dignità di ogni persona e della sua unicità ;
- 2 la ricchezza di opportunità offerte ai bambini di crescere e si sviluppare le proprie capacità e doti;
- 3 un'equilibrata attenzione agli aspetti cognitivi, affettivi, sociali, professionali, etici, spirituali;
- 4 l'incoraggiamento affinché ciascun alunno possa sviluppare i propri talenti, in un clima di cooperazione e di solidarietà;



5 il rispetto, l'apertura al confronto, la capacità di discutere e collaborare in uno spirito di attenzione alla persona.⁷

“Educare non è un mestiere, ma un atteggiamento, un modo di essere: per educare bisogna uscire da se stessi e stare in mezzo ai giovani, accompagnarli nelle tappe della loro crescita mettendosi al loro fianco. Donate loro speranza, ottimismo per il loro cammino nel mondo ...” (Papa Francesco)

Il “modo” in cui si apprende sembra essere oggi più rilevante del “che cosa” si apprende, così come il modo di insegnare sembra più importante dei contenuti dell'insegnamento. Un apprendimento che promuova solo l'apprendere ripetitivo, che non favorisca la partecipazione attiva dei bambini, che non accenda loro la curiosità, non è sufficientemente sfidante da suscitare la motivazione. Imparare attraverso la ricerca e la soluzione di problemi educa capacità cognitive e mentali diverse e più significative di quelle di una semplice ricezione delle informazioni, e stimola anche modalità di lavoro collaborativo. Non va però sottovalutato il valore dei contenuti: è importante che il collegio docenti individui e selezioni gli elementi essenziali del patrimonio culturale utili alla formazione della “persona” e alla costruzione del bene comune.⁸

Le insegnanti sono chiamate a misurarsi con una grande sfida educativa, quella del riconoscimento, rispetto e valorizzazione della diversità. Le diversità psicologiche, sociali, culturali, religiose non vanno nascoste, negate, ma considerate come opportunità e dono. Allo stesso modo, le diversità legate alla presenza di situazioni di particolare fragilità sotto il profilo cognitivo, o dell'autonomia fisica, vanno sempre riconosciute ed accolte, affinché non si trasformino in disuguaglianze penalizzanti.⁹

¹ Congregazione per l'educazione cattolica, *Educare oggi e domani. Una passione che si rinnova*, Instrumentum laboris, 2014



Bambino /a

Per salvaguardare il suo benessere servono:

Il personale della scuola offre:

- L'opportunità di sviluppo del bambino sul piano cognitivo, affettivo e comportamentale
- La possibilità di apprendere con e grazie agli altri
- L'opportunità di costruire relazioni sociali
- La possibilità di integrazione nel contesto sociale del Territorio di MESSINA

La Famiglia Offre:

-
-
-

Cura
Sicurezza , stabilità e affettività
Stimola alla crescita e alla maturazione



Guida l'agire del bambino e pone dei limiti

Il territorio offre:

- Salvaguardia della salute
- Istruzione
- Opportunità di crescita attraverso attività extrascolastiche (nuoto, ginnastica...)
- L'occasione di "incontro con l'altro" mettendo a disposizione gli ambienti della Casa e proponendo attività ludiche e ricreative (grest, Agemac)
- Sostegno alla famiglia attraverso attività e manifestazioni culturali.



La comunità educante, costituita da tutti coloro che in qualche modo partecipano alla vita della scuola cattolica, è il centro propulsore e responsabile di tutta l'esperienza educativa e culturale, in un dialogo aperto e continuo con la comunità ecclesiale di cui è parte viva.

Ogni componente della comunità scolastica, secondo il proprio ruolo e competenze, contribuisce al raggiungimento delle finalità proprie dell'azione educativa.

“ Per educare un bambino ci vuole un villaggio”¹⁰

La famiglia ha il difficile compito di educare i propri figli/e nel rispetto delle loro inclinazioni personali ma, se si apre può trovare un valido sostegno educativo e non solo nel Territorio.

INTORNO ALLA FAMIGLIA OPERANO:

- SEZIONE PRIMAVERA , SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA
- I NONNI (famiglia d'appoggio)
- ASSOCIAZIONE AGEMAC



- ENTI TERRITORIALI (ASP , COMUNE DI MESSINA)

Nell'istituzione scolastica trova personale specializzato capace di accogliere e prendersi cura dei bambini, di cogliere i loro bisogni educativi e di aiutare i genitori a riconoscerli e costruire insieme una rete di cura e responsabilità finalizzata a garantire il benessere e la crescita armonica del bambino.

Obiettivo educativo:

La scuola si propone come obiettivo educativo la costruzione di una comunità educante.

“ Per essere insegnanti dobbiamo essere sicuri che

c'è un margine di educabilità in ogni bambino”

Canevaro

Il corpo docente, a partire dall'osservazione dei bisogni fondamentali del bambino, costruisce una progettazione curricolare che promuova la formazione personale e il benessere di ogni alunno.

3. P. Milani (a cura di), *Co-educare i bambini*, 2008, Edizioni La Biblioteca Pensa MultiMedia.



Questo comporta l'impegno da parte delle insegnanti di individuare le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le metodologie, le tecniche e le strategie più idonee, con particolare attenzione all'integrazione fra i campi di esperienza affinché favoriscano la costruzione delle competenze. L'attività didattica, quindi è mirata al potenziamento delle abilità e preconoscenze dei bambini e si muove all'interno di quella che Vygotskij chiama "zona dello sviluppo prossimale".

Potenziare le conoscenze, le abilità e le competenze di ciascun bambino significa proporre delle attività intenzionali di gioco, in cui muoversi, manipolare, curiosare, domandare, raccontare, imparare a riflettere sulla propria esperienza.

A partire dall'obiettivo educativo la scuola fissa come prioritarie le seguenti finalità educative:

5. Lo sviluppo dell'identità personale;
6. La conquista dell'autonomia;
7. Lo sviluppo e il potenziamento delle competenze;
8. Il sostegno e la valorizzazione di tutti i bambini, senza alcuna distinzione;
9. La promozione dell'educazione per una cittadinanza attiva;
10. L'educazione al valore della diversità e all'apertura verso culture diverse;
11. La promozione dei valori cristiani.



LA MISSIONE

Il principio su cui si fonda l'agire della scuola è quello di essere luogo di formazione integrale della persona, in una maturazione equilibrata delle componenti affettive, sociali e religiose, attraverso una rete di relazioni quotidiane interpersonali. Il compito della scuola è dunque promuovere lo sviluppo graduale di tutte le potenzialità del bambino cercando una costante collaborazione con la famiglia, a cui spetta un ruolo primario nell'educazione dei bambini.

La scuola pone attenzione all'originale curiosità del bambino affinché viva in un clima di esplorazione e di ricerca e prevede percorsi comuni di accoglienza ed inclusione di tutti bambini. È importante, in questo processo formativo, tenere presente la variante individuale dei ritmi, tempi e degli stili di apprendimento, delle motivazioni e gli interessi personali di ciascun bambino.

ALLEGATO 1

LE QUATTRO STAGIONI: colori.... profumi.... Emozioni

Il progetto nasce dal desiderio di esplorare insieme ai bambini il mondo circostante così come esso muta nella ciclicità delle stagioni, nei colori, nei prodotti e negli suoi aromi da gustare e assaporare.

Quest'anno ai nostri bambini vogliamo far vivere una stupenda avventura nel mondo di natura che ci circonda e che sarà lo sfondo integratore legato all'esperienza quotidiana del bambino il quale vivrà esperienze concrete, motivanti, dando senso e significato



all'ambiente che lo circonda.

Alcuni personaggi (Gnomi, folletti e draghetti) aiuteranno il bambino ad aprire nuovi orizzonti. Egli sarà impegnato ad intuire qualcosa di nuovo e sarà accompagnato alla giocosa scoperta del mondo, della natura, delle cose e delle persone.

Il progetto si suddivide in 4 unità di apprendimento introdotte da una storia e da un personaggio mediatore

Le Unità sono introdotte ciascuna da una storia illustrata che introduce le stagioni, attività creative, giochi ed esperienze da organizzare con i bambini nel corso dell'anno scolastico

L'organizzazione della programmazione seguirà i 5 campi d' esperienza. Il bambino sarà il protagonista del progetto educativo al fine di promuoverne il pieno sviluppo

La programmazione si focalizzerà sui 5 campi d' esperienza:

- 1) IL SE' E L'ALTRO
- 2) IL CORPO E IL MOVIMENTO
- 3) IMMAGINI, SUONI E COLORI
- 4) I DISCORSI E LE PAROLE
- 5) LA CONOSCENZA DEL MONDO

Le insegnanti proporranno attività esperienziali specifiche che aiuteranno i bambini ad acquisire capacità e competenze adatte al loro sviluppo armonico.

A partire dalla creatività e naturale curiosità del bambino, verranno proposte attività di gioco e di osservazione. Si darà spazio al gioco,



alla drammatizzazione, al racconto animato e al disegno; per i bambini di 5 anni si procederà anche all'esplorazione della lingua scritta e parlata.

Lo scopo è quello di facilitare il confronto con gli altri, migliorare l'ascolto, la comprensione e accettazione di sé, condividendo le emozioni

Ogni campo di esperienza offre una serie di situazioni, oggetti, immagini e linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

1. DESTINATARI

La programmazione che andremo a sviluppare durante il corso dell'anno 2022/2023. è stata ideata, programmata e progettata considerando le tre fasce d'età, per i bambini dell'intero plesso scolastico dell'istituto "Sacro Cuore".

2. SPAZI E TEMPI

Il progetto educativo si svilupperà da settembre a giugno suddiviso in unità didattiche.

Gli spazi utilizzati sono : aula e teatro, cortile della scuola dell'infanzia.

3. MODALITA' OPERATIVA

All'interno delle varie sezioni verranno creati momenti di conversazione con i bambini per condividere le loro conoscenze personali e arricchire, con ascolto di storie e racconti il loro bagaglio culturale.



Verranno sviluppate attività grafiche, pittoriche e manipolative.

Si creeranno attività ludiche libere, guidate e di gruppo

CAMPI D' ESPERIENZA

IL SE E L'ALTRO

La scuola offre , ai bambini, molte occasioni per prendere coscienza della propria identità personali, per scoprire le diversità religiose,culturali ed etniche per apprendere le prime regole del vivere sociale e per riflettere sul senso e sulle conseguenze delle loro azioni.

Nella scuola dell'infanzia il bambino partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza aprendosi, contemporaneamente, al confronto con le altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nelle molteplici situazioni,di poter essere escluso o di escludere e di poter accogliere.

Raccogliere discorsi circa gli orientamenti morali, il cose è giusto o sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose.

Si chiede dov' era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza.

Pone le domande sull' esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore.

Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte delle insegnanti,

di rasseramenti, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni.

In questa fascia d'età, si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo



della propria personalità e del proprio stare con gli altri e come esplorare il mondo.

Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima palestra per essere guardati ed affrontati concretamente nell'intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- 1) il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- 2) Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze, le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimersi in modo sempre più adeguato.
- 3) Sa avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- 4) Riflette, si confronta, discute con adulti e con gli altri bambini e riconosce la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta .
- 5) Pone domande su temi essenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia , e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- 6) Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro e si muove con maggiore sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando, progressivamente, voce e movimento anche in



rapporto con gli altri e con le regole condivise.

- 7) Riconoscere i più importanti segni della sua cultura e del suo territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità della città.

IL CORPO IN MOVIMENTO

I bambini prendono conoscenza del proprio corpo, utilizzando fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo.

Muoversi è il primo fattore di apprendimento: creare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo

dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenziare i limiti della propria

fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati.

I bambini portano a scuola il loro corpo, ci giocano e lo rappresentano, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la consapevolezza del proprio corpo consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le



esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di accompagnare la fruizione musicale, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.

Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono importanti per l'uso di piccoli attrezzi e strumenti, per il movimento libero o guidato in spazi dedicati per i giochi psicomotori e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso la

sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinare le capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

□ Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della

propria giornata scolastica

□ Riconosce i segnali e i ritmi del corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette della cura di sé, dell'igiene e di una sana alimentazione.

□ Prova piacere nel movimento e sperimenta nuovi schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi trovando il modo di adattarli



alle situazioni ambientali all'interno della scuola o all'aperto

- Controlla l'esecuzione del gesto, ne valuta il rischio, interagisce con gli altri con giochi di movimento, nella danza e nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI E COLORI

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con l'immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico.

L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti.

I linguaggi a disposizione dei bambini sono: la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, l'esperienze grafico-pittoriche, i mass media che vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà. L'incontro dei bambini con l'arte è l'occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda

I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise negli spazi



scolastici, l'osservazione di luoghi e di opere aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e della invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio

artistico.

La musica è un'esperienza universale, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali.

Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara e percepisce, ascolta, ricerca e discrimina i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro- espressive e simbolico- rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali.

Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità favorendo un contatto attivo con i media e la ricerca della loro possibilità espressive e creative .

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZA

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

□ Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie .



□ Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di

animazione.....); sviluppa attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti .

□ Sperimenta e cambia elementi musicali di base producendo semplici sequenze sonore [1] musicali.

□ Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione: è il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture. I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate.

In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra loro, chiedendo spiegazioni , confrontando punti di vista, progettando giochi ed attività, elaborando e condividendo conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni.

La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la



padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine.

La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina.

Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia dei suoni, parole e frasi, alla diversa modalità di interazione verbale, contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi del bambino alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

I bambini vivono spesso in ambienti plurilingue, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri le emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.



- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni: inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra suoni e significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa linguaggio per progettare attività per definire le regole .
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura la creatività dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole e rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri . Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti della scuola primaria .

OGGETTI, FENOMENI, VIVENTI

I bambini elaborano la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà, sulle caratteristiche della luce e delle ombre, sugli effetti del calore . Osservando il proprio movimento e quello degli oggetti, ne colgono la durata e la velocità, imparano ad organizzarlo nello spazio e nel tempo e



sviluppando una prima idea di contemporaneità.

Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immagino la struttura e sanno, assemblarli in varie

costruzioni; riconoscendo e danno un nome alla proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni.

NUMERO E SPAZIO

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quello che si usano nella vita di ogni giorno; poi ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime

togliere e dell'aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime fondamentali competenze sul contare oggetti eventi accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere.

Si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni, suddividono in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura. Gradualmente, avviano i primi processi di astrazione, imparano a rappresentare con simboli semplici i risultati delle loro esperienze

Muovendosi nello spazio, e rappresentare con simboli specifici i risultati delle loro esperienze

Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e di angolo.

Sanno descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme



geometriche e individuandone le priorità.

Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo e di vario tipo.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

□ Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

□ Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

□ Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

□ Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorge dosi dei loro cambiamenti.

□ Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.

□ Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le numerazioni di lunghezza, pesi e altre quantità.

□ Individua le posizione di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/indietro, sopra/ sotto, destro/ sinistra ecc...; segue correttamente un percorso sulla base di indicazione verbali

VERIFICA E VALUTAZIONI

Le verifiche verranno svolte sia in itinere che al termine del percorso attraverso:



- Osservazioni in situazioni occasionali e sistematiche
- Conversazioni, drammatizzazioni, canzoni e musiche
- Rappresentazioni grafico pittoriche e plastiche
- Giochi con parole matematici
- Giochi inventati ed esperimenti

ALLEGATO 2

SEZIONE PRIMAVERA

LE QUATTRO STAGIONI

IL SOGGETTO E LA SUA STORIA

Il progetto educativo della Sezione Primavera della scuola paritaria "Ancelle Riparatrici" nasce e cresce da anni di esperienza e da una preparazione tecnica, umana e cristiana sviluppata sul campo, valutando il bambino come individuo protagonista delle proprie esperienze che così facendo lo porteranno ad essere l'adulto del suo domani.

SPAZI E AMBIENTE

La Scuola dell'Infanzia è ospitata al piano terra ristrutturato ed adeguato alle esigenze logistiche e alle normative vigenti.

La Sezione Primavera prevede spazi specifici, strutturati secondo criteri funzionali all'età dei bambini (24-36 mesi). L'organizzazione dei diversi ambienti diventa



parte fondamentale della proposta pedagogica, prevedendo modalità che stimolano esperienze utili alla crescita dei bambini. La struttura degli ambienti è per soddisfare i bisogni di sicurezza e di affettività ma anche di autonomia, di esplorazione e di socializzazione.

"Lo spazio" dell'Accoglienza con appendiabiti e simboli di appartenenza, prepara i bambini all'ingresso a Scuola. Esso diventa luogo di scambio di informazioni tra insegnanti e genitori. Le sezioni sono organizzati in angoli di interesse e organizzati in modo tale da permettere ai bambini di accedere liberamente ai materiali, favorendo così il gioco libero.

GIORNATA TIPO

Ore 8.30/9.30 Ingresso e accoglienza: gioco libero o semi strutturato nei diversi angoli di interesse delle sezioni; riordino dei giochi

Ore 9,30 Momento del "Sono presente", compresi gli assenti, vengono chiamati per nome. Dopo l'appello, la preghiera, canzoni, filastrocche, giochi mimati legati alla stagionalità

Ore 10 merenda

Ore 10,30 Routine del bagno e cambio

Ore 10,30-12.30 Attività didattica diversificata nei seguenti laboratori:

laboratorio grafico pittorico

laboratorio della manipolazione

laboratorio linguistico (lettura e drammatizzazione)

laboratorio esplorativo (euristico o scientifico)

due volte alla settimana: pratica psicomotoria



una volta la settimana: educazione musicale/canto con l'esperto

una volta a settimana inglese con l'insegnante specialista

Ore 12.30 routine del bagno

Ore 13 uscita

CONTINUITA'

Il progetto coinvolge i bambini della Sezione Primavera e il gruppo dei tre anni della Scuola dell'infanzia. Si svolge negli spazi della Scuola dell'infanzia e prevede una serie d' incontri su contenuti scelti mensilmente dalle insegnanti.

Il percorso di continuità sezione Primavera-scuola dell'Infanzia ha lo scopo di garantire, attraverso attività educative-didattiche comuni, il passaggio graduale dei bambini da un ordine di scuola all'altro. In questo modo i bambini possono fare esperienza di luoghi, tempi e spazi della Scuola dell'infanzia, prevenendo eventuali difficoltà che possono derivare da un'eccessiva discontinuità negli atteggiamenti educativi e nel curriculum didattico-disciplinare.

Attraverso l'esperienza concreta di attività condivise, i due gruppi di bambini possono incontrarsi dando significato, nello scambio reciproco, ai vissuti, alle emozioni ma anche al racconto dei traguardi acquisiti e delle nuove sfide che il tema del cambiamento presenta.

La continuità si realizza anche come condivisione tra gli adulti coinvolti nel processo educativo, attraverso lo scambio di informazioni sul bambino, utilizzando specifici strumenti (schede di passaggio).



REGOLAMENTO DELLA SEZIONE PRIMAVERA

Calendario scolastico

Il calendario scolastico viene approvato ogni anno dalla Regione Sicilia tenendo conto delle festività Nazionali stabilite dal Ministero. Successivamente, la Scuola provvede ad effettuare gli opportuni adattamenti al calendario scolastico regionale, nei limiti della propria autonomia, entro l'inizio delle attività didattiche.

Orari

L'apertura della scuola va dalle ore 8:30 alle ore 13:00.

L'orario di funzionamento è articolato, in base al tipo di attività in varie fasce:

Mattino/Ingresso: 8:30

Colazione: 10.30

Attività didattiche: 10:30/12:30

Mensa: 12:30

Uscita: 13:00

3. Corredo

Durante la giornata i bambini indossano un grembiule. Devono inoltre avere in dotazione: una sacchetta contenente un cambio completo (pantaloni, mutande, calze, maglietta, fazzoletti di carta, pannolini e salviette igieniche).



4. Rapporti con le famiglie

La scuola ritiene fondamentale il rapporto con le famiglie nella convinzione che l'educazione del bambino debba essere il più possibile unitaria. Pertanto durante l'anno vengono effettuati, secondo appuntamenti prestabiliti, momenti di incontro assembleari e colloqui individuali periodici con ogni famiglia. I genitori possono poi incontrare le insegnanti ed il personale direttivo su appuntamento qualora lo ritenessero opportuno. Proprio per l'importanza riconosciuta alla collaborazione scuola--famiglia i rapporti devono essere improntati alla massima disponibilità e rispettosi di un ordine nei modi e nei tempi.

All'ingresso i bambini vengono accompagnati dai genitori nella sezione per riporre zaino e giacche nell'armadietto personale. All'uscita vengono ritirati dai genitori a da chi per loro previa comunicazione al mattino stesso.

Lo spazio è suddiviso in angoli dedicati rispettivamente al gioco simbolico (cucinetta, bambole); al movimento veloce (tricicli, dondoli), ai giochi logici, agli incastri e alle costruzioni, uno spazio morbido con tappetone per il rilassamento e la lettura.

Lo spazio del laboratorio è arredato con sedie e tavoli per le attività grafico-pittoriche e manipolative. Le pareti vengono allestite per l'esposizione dei lavori dei bambini, favorendo quindi la riflessione sulle competenze acquisite (documentazione), lo scambio e la condivisione.

Lo spazio della lettura è strutturato con mobile per i libri (con alcuni ripiani accessibili ai bambini e altri dedicati alla lettura con la mediazione dell'insegnante), un tappetone con cuscini e pupazzi morbidi per favorire il raccoglimento. In esso vengono svolte le attività di primo approccio al libro e drammatizzazione.

L'angolo morbido strutturato con un puzzle gommoso dove i bambini possono giocare liberamente, divertendosi con pupazzi morbidi e grandi cuscini.



Il bagno è appositamente dotato di spazio per il cambio, fasciatoi, waterini per l'avvio al controllo sfinterico e lavandini ad altezza di bambino.

LA PROPOSTA EDUCATIVA

La Sezione Primavera è un servizio che accoglie bambini dai 24 ai 36 mesi. Pur mantenendo una propria autonomia organizzativa, si colloca come parte integrante della proposta formativa della Scuola che prevede nella progettualità educativa alcuni principi fondamentali:

1. Educazione come introduzione alla realtà totale: L'obiettivo educativo principale è accompagnare il bambino a prendere coscienza della realtà, ad entrare in rapporto positivo con le cose e dare loro un nome: questo è il compito delle insegnanti.
2. Educazione come ipotesi esplicativa della realtà: La realtà ha un senso e un destino buono, perciò il bambino essendo naturalmente aperto ad essa manifesta in ogni sua espressione curiosità e desiderio. Il metodo educativo è la scoperta, la verifica che il bambino può fare insieme al maestro che lo accompagna nell'avventura della conoscenza.
3. Primato della famiglia: La famiglia è il luogo primario dell'esperienza del bambino. La scuola promuove la continuità scuola-famiglia nella prospettiva di una corresponsabilità nel compito educativo. Alla famiglia non si chiede una delega bensì un dialogo ed una verifica costanti sulle ragioni delle scelte in base



alle quali i bambini vengono guidati.

4. Attenzione alla persona: L'attenzione alla persona del bambino nella sua singolarità e unicità è il primo elemento di ogni autentica educazione. La proposta educativa viene misurata sulle reali esigenze del bambino che sono:

Inserimento ed integrazione nel gruppo classe

Socializzazione

Autonomia

Apprendimento

La sezione Primavera è un servizio creato per rispondere a quei bisogni educativi ed affettivi che caratterizzano la prima infanzia. L'obbiettivo iniziale è trovare una base sicura e delle figure adulte significative al di fuori della famiglia.

L'osservazione, intesa come ascolto e analisi dei bisogni dei bambini, sarà il momento iniziale della stessa programmazione, poiché attraverso essa riteniamo sia possibile ricavare informazioni su cui fondare i nostri interventi.

L'attività parte dalla storia personale del bambino, dalle sue esigenze e dai suoi bisogni e quindi deve comprendere una programmazione con soluzioni flessibili. Il bambino è soggetto attivo del progetto.

La relazione bambino-adulto costituirà un sistema interattivo aperto, capace di costruire e condividere regole e modelli di comportamento. Di fondamentale importanza è l'educazione all'ascolto sia da parte dell'insegnante che del bambino per osservare e capire ciò che si comunica; per stabilire un ritmo nel rapporto con il bambino che offra spazi di espressione spontanea.

La proposta viene comunicata attraverso la semplicità dei gesti quotidiani dell'adulto perché egli è colui che ama, corregge, perdona, soccorre, sostiene, è



disponibile ed è colui che condivide la passione per la vita. Riteniamo che questo si comunichi attraverso l'esperienza: l'adulto fa sperimentare ciò che dice dentro un ordine di tempo e di spazio.

Verranno individuati attraverso la programmazione annuale gli obiettivi graduali, costantemente verificati e rispettosi dei bisogni dei bambini.

Ci interessa sottolineare che la proposta educativa vuole utilizzare la realtà e l'esperienza per far affiorare la bellezza delle cose, incrementando in questo modo lo stupore e la curiosità.

Lo sviluppo della personalità del bambino in questa fascia di età è essenzialmente sensoriale e motoria. Attraverso i sensi il bambino conosce la realtà, impara a reagire con i gesti, con dei movimenti e con il tempo impara a collegare uno stimolo visivo a un desiderio. La prima realtà che incontra è sé stesso, poi i genitori e i fratelli. Tutto il giorno è "impegnato" a muoversi, a toccare, a vedere, a udire ecc., perché ha bisogno di acquisire familiarità con cose e persone. Lo sviluppo senso- motorio avviene interessando tutta la persona del bambino (intelligenza e affezione).

La conoscenza dà inizio anche all'atteggiamento di dipendenza che domina la curiosità del bambino. Dipendenza e conoscenza, stupore e bellezza sono i fattori che, per rimanere nella loro posizione originale, hanno bisogno di essere continuamente de-stati dagli adulti.

Metodo di lavoro

A questo scopo si adotta una metodologia che prevede:

l'organizzazione di spazi, tempi e materiali specifici riferiti alle diverse aree del fare



la proposta di esperienze che permettano al bambino di IMPARARE FACENDO di esprimere la propria individualità, creatività, attraverso una pluralità di linguaggi.

I laboratori così pensati sono:

laboratorio del grafico pittorico

laboratorio linguistico

laboratorio esplorativo

laboratorio dei travasi

laboratorio di narrazione e fiabe

laboratorio psicomotorio

Gioco

La proposta educativa così formulata, mira a favorire la socializzazione dei bambini attraverso il gioco. Nel gioco infatti si imitano gli altri bambini e ci si identifica nel ruolo dell'adulto, si esprimono comportamenti ed emozioni, si fa uso di linguaggi, si mettono a confronto desiderio e realtà. Il gioco è quindi un importante strumento per lo sviluppo, che rende possibile l'acquisizione delle prime regole e norme sociali.

Autonomia

Lo sviluppo graduale dell'autonomia (come igiene personale, come riconoscimento e cura delle proprie ed altrui cose, come capacità di muoversi ed orientarsi all'interno degli spazi, come capacità di gestire un gioco strutturato anche senza la sollecitazione di un adulto) è uno degli obiettivi principali



dell'agire educativo.

L'autonomia nell'igiene personale è passaggio molto importante ed avviene grazie alla relazione. Essa infatti passa dapprima come "cura" dell'adulto nei confronti del bambino al quale viene tolto il disagio dell'autonomia non ancora maturata.

Questa attenzione è la prima forma di educazione nella quale si comunica un amore alla sua persona. È di questo amore che il bambino vive, si apre alla realtà, si scopre in relazione - oltre che con sé - anche con gli altri. In questo periodo nascono le prime parole e i primi atteggiamenti che sono espressione di gratitudine per chi si prende cura di lui.

OBIETTIVI E PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA'

Sostenere il bambino nel guardare le cose vere e belle che lo circondano perché la realtà diventi familiare e lui possa riconoscerla come "buona" per sé.

L'osservazione e l'attenzione allo svolgersi delle stagioni è la cosa più concreta che il bambino può sperimentare giorno dopo giorno perché in esse è racchiusa tutta la vita:

L'ordine il tempo e lo spazio

Gli alberi cambiano aspetto

I lavori tipici nei vari periodi

Gli indumenti

Sostenere il bambino nella conoscenza di sé e della realtà che lo circonda.

Rafforzare l'identità: io, la mia famiglia, i miei compagni, la mia maestra.



Sostenere il bambino nella capacità di relazione: L'ascolto

Comunicare i propri bisogni e verbalizzazione del vissuto

La cura della propria persona, esplorazione degli ambienti della sezione giochi, canti, racconti insieme agli amici

L'angolo della casetta e il gioco dei ruoli

Favorire nel bambino lo sviluppo senso-motorio (motricità grossa e fine)

Gioco libero: alla ricerca del gioco preferito

Giochi di movimento libero: strisciare, rotolare, correre, saltare etc.

Giochi di movimento con la "palestrina": entrare, camminare, salire, scivolare, uscire;

Giochi di movimento con la casa: entrare/uscire dalle diverse porte della Casa;

Giochi con le palle: grande/piccolo, leggero/pesante, rigido/morbido;

Giochi con strumenti musicali: forte/piano;

Immedesimazione e imitazione di canti/gioco

Tricicli: per imparare la coordinazione motoria

I dondoli: per rilassarsi

I travasi: per la coordinazione motoria /sensoriale

Manipolazione con: pasta di sale

Didò

Digitopittura



Disegni con vari materiali

Incollare

Produzione di oggetti della realtà con le formine (ricordi delle vacanze)

Anche la raccolta di vari materiali è occasione per la conoscenza della realtà. Il materiale raccolto e trasformato verrà esposto in aula per:

L'osservazione

Per imparare a familiarizzare con tutto

Per scoprire la capacità di trasformare il materiale in semplici lavoretti

Per arredare l'aula e per dare significato al tempo che passa

MOMENTI SPECIALI

L'anno scolastico è scandito da alcuni gesti particolarmente significativi. Per alcuni di essi è previsto il coinvolgimento dei genitori al fine di favorire la conoscenza e la collaborazione tra gli operatori della scuola e le famiglie e tra le famiglie stesse. I momenti proposti sono:

FESTA D'INIZIO ANNO: festa dell'accoglienza

IL NATALE: è caratterizzato dallo spettacolo che i bambini offrono ai loro genitori per rivivere gli episodi legati alla nascita di Gesù.

IL CARNEVALE: "Il martedì di carnevale" festa in maschera a scuola.



LA FESTA FINALE: è il momento che coinvolge tutti e dove ogni soggetto dà il suo contributo alla costruzione del gesto in cui la scuola si esprime come comunità.

RICONSEGNA DEI LAVORI: a giugno, verranno riconsegnati tutti i lavori che i bambini hanno svolto durante l'anno e così viene colta l'occasione per far vivere un'esperienza all'interno della sezione ai familiari e augurare buone vacanze con una merenda insieme in cortile.

VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

La valutazione è dare valore al bambino che sta facendo un cammino, aiutandolo a compiere dei passi. Si attua attraverso l'osservazione sistematica, effettuata nei momenti significativi dell'anno scolastico: l'inserimento e l'inizio anno e alla fine di ogni unità di apprendimento. Tali osservazioni vengono utilizzate per compilare il Profilo educativo dell'alunno, strumento per valutare sia l'aspetto formativo globale, sia il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze. La documentazione viene condivisa nel gruppo di lavoro con i bambini, con le famiglie attraverso alcuni strumenti: affissione di documenti grafici dei bambini, individuali e collettivi; esposizione dei lavori dei bambini, esposizione di documentazione fotografica delle varie esperienze, report del personale educativo.

La valutazione avviene in diversi momenti dell'anno e mira, attraverso l'osservazione diretta, a cogliere informazioni sulle aree di sviluppo (autonomia, motricità, immagine parola, area cognitiva e affettività e socializzazione). La documentazione ha il valore di trattenere l'esperienza del bambino, per questo



alla fine di ogni anno scolastico viene consegnata la raccolta degli elaborati prodotti dal bambino.

LE INSEGNANTI

COLLEGIO DOCENTI

L'unità di lavoro che le educatrici vivono tra loro definisce il clima della scuola. La corresponsabilità si specifica in:

condivisione della proposta educativa e dell'offerta scolastica complessiva

condivisione della valutazione del percorso formativo del bambino

disponibilità ad un cammino di crescita comune

L'unità di lavoro tra gli educatori si realizza attraverso il lavoro puntuale e sistematico del collegio docenti finalizzato a:

approfondire le ragioni delle scelte educative ed organizzative

comunicare le osservazioni per un giudizio comune

condividere le valutazioni

verificare le ipotesi

permettere la formazione in servizio



SCUOLA-FAMIGLIA

La Sezione Primavera vuole essere una risposta al bisogno di educazione perché i genitori e gli insegnanti stiano insieme per aiutare i bambini ad aprirsi alla realtà e al suo significato, allargando l'esperienza familiare. La famiglia è il primo luogo che educa il bambino perché comunica il senso di una storia, di un'accoglienza e lo immette nella realtà del mondo attraverso i valori in cui essa crede.

Il bambino viene educato ed impara a vivere solo dentro un rapporto con l'adulto.

L'Inserimento

L'inserimento è il tempo in cui per la prima volta il bambino "lascia" la sua casa, le sue abitudini e i suoi ritmi per entrare in un mondo nuovo nel quale non c'è solo lui, ma ci sono altri bambini e altri adulti. Questo implica un grande cambiamento per il bambino, ma anche per i genitori: è il distacco dall'ambiente e dalle figure parentali che prepara e compie l'autonomia a cui il bambino si sta avviando e che si completerà nella scuola dell'infanzia.

Le modalità d'inserimento sono finalizzate a conseguire i seguenti obiettivi:



offrire fiducia ai genitori, aiutandoli a rielaborare i propri sentimenti

promuovere il distacco sereno del bambino dai genitori

far accettare al bambino le nuove figure di riferimento favorire la conoscenza del nuovo ambiente

favorire la conoscenza accettazione di altri bambini

promuovere l'accettazione graduale di alcune regole di convivenza

Le modalità d'inserimento, per la nostra scuola, si realizzano:

a livello individuale dentro un dialogo tra il genitore e l'insegnante; il tempo trascorso a scuola è in progressivo aumento, con almeno tre giorni di frequenza solitamente non è previsto il momento del riposo salvo eccezioni.

INCONTRI SCUOLA FAMIGLIA

Il Colloquio d'ingresso per conoscere la storia e le abitudini di ogni bambino e per instaurare un rapporto di fiducia reciproca;

I Colloqui individuali come momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino e di comunicazione dei passi compiuti;

L'Assemblea dei genitori per la presentazione della Programmazione annuale.



Finalità generali

La Scuola dell'Infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 2 anni ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e della adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

sviluppo dell'identità:

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nel proprio fare e sentirsi in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile.

conquista dell'autonomia :



Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; imparare ad operare scelte e ad assumere comportamenti sempre più consapevoli.

Sviluppo delle competenze:

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche e fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare azioni ed esperienze; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

La sezione Primavera concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.



Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

LA MISSIONE

Il principio su cui si fonda l'agire della scuola è quello di essere luogo di formazione integrale della persona, in una maturazione equilibrata delle componenti affettive, sociali e religiose, attraverso una rete di relazioni quotidiane interpersonali. Il compito della scuola è dunque promuovere lo sviluppo graduale di tutte le potenzialità del bambino cercando una costante collaborazione con la famiglia, a cui spetta un ruolo primario nell'educazione dei bambini.

La scuola pone attenzione all'originale curiosità del bambino affinché viva in un clima di esplorazione e di ricerca e prevede percorsi comuni di accoglienza ed inclusione di tutti bambini. È importante, in questo processo formativo, tenere presente la variante individuale dei ritmi, tempi e degli stili di apprendimento, delle motivazioni e gli interessi personali di ciascun bambino.



Aspetti generali

La scuola dell'Infanzia è un luogo ricco di esperienze, scoperte, rapporti, che segnano la vita di tutti coloro che ogni giorno vi sono coinvolti, riconoscendo, pertanto, il valore che ha nei confronti dei bambini si pone come ambiente educativo rispettoso dei tempi di ogni singolo soggetto che ne entra a far parte.

La metodologia concordata, in modo unitario da noi insegnanti, per operare nella sezione Primavera e nella scuola dell'Infanzia in modo consapevole, incisivo e verificabile si fonda su alcuni elementi per noi basilari, come ad esempio: la progettazione, l'organizzazione degli spazi e dei materiali, la valorizzazione della vita sociale, la valorizzazione del gioco, la valorizzazione relazionale, il dialogo, l'utilizzo del problem solving, il lavoro di gruppo e le attività laboratoriali, l'osservazione sistematica dei bambini.

Le proposte educative e didattiche si manifestano attraverso l'attuazione di laboratori attraverso cui si condividono le finalità e i contenuti per trasformare le esperienze proposte in "esperienze significative e formative". In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino, si svolgono attività di laboratorio per bambini. I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno scolastico sulla base dei bisogni specifici dei bambini in continuità con gli anni precedenti per i bambini del 2° e 3° anno. Le nostre scelte nascono dall'idea di valorizzare l'unicità e l'identità di ognuno: chi siamo, da dove veniamo e quali sono gli aspetti che ci rendono gli uni diversi dagli altri, capaci di arricchire la collettività e arricchirsi nella collettività.

Attraverso il laboratorio il bambino:

- Agisce
- Pensa
- Pensa facendo
- Pensa per fare.

Le attività strutturate sono presentate e proposte ai bambini come degli spazi laboratoriali proposti sempre in assetto di gruppo. Tutte le attività sono svolte all'interno di una dimensione



ludico-affettiva molto forte, così da non rappresentare dei momenti valutativi ma ludici. Si parte sempre dall'ascolto attivo dei bambini e non da programmazioni rigide, gli educatori accolgono e valorizzano le curiosità, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

Laboratorio "ricicliamo giocando"

Il progetto nasce dal desiderio di educare i bambini alla salvaguardia dell'ambiente affinché possano apprezzarne il valore e averne cura. Per l'attuazione di questa esperienza di riciclo, abbiamo pensato di predisporre uno spazio organizzato che permetta:

1. classificazione del materiale (plastica, carta, indifferenziata)
2. visibilità del materiale
3. contenitori predisposti affinché il bambino possa usufruire facilmente del materiale.

Obiettivi:

- Esprimere la propria creatività attraverso la progettazione e realizzazione di un oggetto con materiali di recupero;
- Favorire la crescita individuale attraverso la collaborazione e condivisione di un'esperienza;
- Creare oggetti con forme e dimensioni diverse;
- Scoprire che alcuni rifiuti possono essere riutilizzati evitando lo spreco;
- Conoscere le possibilità per rispettare il mondo che ci circonda.



Laboratorio di psicomotricità

Il laboratorio di psicomotricità si propone come uno spazio, dove ciascun bambino potrà da protagonista attivo, esprimere se stesso attraverso l'azione e il movimento. Una giusta prospettiva del proprio corpo significa per bambino avere ben chiare tutte le possibilità che il corpo stesso può sviluppare, permettendogli di padroneggiare il proprio comportamento e di vivere incertezze e paure

Obiettivi:

- La percezione del bambino nella sua triplice dimensione: motoria, emotiva, cognitiva;
- Saper interagire con gli altri;
- Sviluppare una positiva immagine di sé;
- La possibilità di vivere la propria identità corporea come espressione della personalità;
- La ricerca, attraverso il corpo, di forme originali di comunicazione.

Laboratorio di arte e manipolazione

Attraverso questo laboratorio i bambini hanno la possibilità di acquisire competenze espressivo-creative, in questo caso specifico, attraverso la manipolazione di svariati materiali che, per le loro caratteristiche di duttilità e plasticità, offrono occasioni per scoprire e sperimentare liberamente.



La manipolazione consente ai bambini di operare, toccando, mescolando, trasformando attraverso l'esplorazione, la manualità, la sensorialità e la percezione, la conoscenza di sé e del mondo.

Obiettivi:

- Conoscere e manipolare materiali vari;
- Sviluppo della motricità dinamica delle mani;
- Sviluppo della creatività; -Esercitare la coordinazione oculo-manuale;
- Favorire la crescita individuale attraverso la collaborazione e la condivisione di un'esperienza.

Laboratorio musicale

Immergersi in un ambiente sonoro significativo e stimolante, arricchire il percorso di crescita che permette di valorizzare i potenziali dell'innata musicalità appartenete a ciascuna persona.

Il gioco sonoro invita all'espressione di sé e al tempo stesso favorisce l'intarezione con i compagni, potenziando, così, la socializzazione.

Obiettivi:

- Scoprire il ritmo (battito delle mani e dei piedi);
- Discriminare suono-rumore-silenzio;
- Collegare suoni e luoghi;
- Usare la voce collegandola alla gestualità, al ritmo e al movimento di tutto il corpo;
- Discriminare le qualità dei suoni attraverso il movimento del corpo: lontano-vicino/ lento-veloce/ forte-debole/ acuto-grave.

Laboratorio di narrazione



L'esperienza della lettura va impostata fin dall'inizio della scuola dell'Infanzia, perché è fondamentale l'avvicinamento al libro da parte del bambino, affinché possa accrescere la creatività, la fantasia e le competenze logiche.

Obiettivi:

- Sviluppare comportamenti sociali adeguati alla lettura e alla narrazione;
- Stimolare interesse e curiosità; Arricchire le conoscenze linguistiche del bambino;
- Arricchire l'immaginazione del bambino attraverso l'offerta di molteplici situazioni che vanno a stimolarne la creatività;
- Creare occasioni di riflessione su valori come l'amicizia, il rispetto, la collaborazione

Laboratorio lingua straniera (inglese)

Il laboratorio di inglese ha lo scopo di promuovere un atteggiamento positivo nei bambini verso la lingua inglese, inoltre vuole arricchire il loro sviluppo cognitivo favorendo il contatto con un nuovo codice di comunicazione.

Obiettivi:

- Sviluppare la capacità di ascolto e comprensione;
- Associare parole ad immagini e parole ad azioni;
- Identificare e nominare alcuni colori;
- Conoscere il significato dei comandi dell'insegnante (alzarsi, sedersi, chiudere e aprire la porta...)
- Ascoltare e ripetere parole, filastrocche, canzoni.